*Aulin*

*Dopo l’anno che feci a Llamellin vicino al padre Giorgio, tornato in italia tutto mi sembrava assurdo. La cosa che più mi impressionava era che la disumanità e la sofferenza che imperava nelle dinamiche della nostra società erano affrontate semplicemente… coprendole con qualcos’altro. Nessuno era preoccupato di affrontare il problema dell’assenza di amore. Erano solo preoccupati di non sentirla, di coprire il sintomo. In quel periodo ricordo che mi addormentavo sul tavolo o sulla sedia o in auto appena dopo il parcheggio, perché ero sempre stanco morto. Quando mi svegliavo capitava spesso di avere in testa una canzone. Così è capitato anche con questa. L’Aulin era un antidolorifico che in quegli anni andava alla grande e l’idea di raccontare questo mio punto di vista in questo modo mi parve divertente. Ecco questa canzone. Che racconta una società disumana e povera di amore, che copre i suoi problemi con gli antidolorifici aspettando di andare in pensione. E ditemi che non è così.*